

Cesare Gori

Armaioli italiani: i Franzini



esalab

20
anni
d'innovazione

Cesare Gori

**Armaioli italiani:
i Franzini**

Celebrazione dei 20 anni di ESALAB srl
Edizione Gennaio 2009
www.esalab.it

Indice

Prefazione	7
Capitolo 1 La Valtrompia (Brescia), luogo di nascita di una famiglia di armaioli: i Franzini	9
Capitolo 2 Le valli ricche di minerali di ferro	13
Capitolo 3 La Valtrompia nel Secolo XVI	25
Capitolo 4 La Valtrompia dal XVI al XVII Secolo	29
Capitolo 5 Il Secolo XVII - altri Franzini: Giuseppe, Giacomo, Giovan Battista eletto “Console” del Comune di Gardone.	38
Capitolo 6 Maffeo, Giacomo, Alessandro, Giovanni Franzini	43
Capitolo 7 Segue il Secolo XVII	50
Capitolo 8 Il Secolo XVIII	53
Capitolo 9 L' Europa dal XVIII al XIX Secolo	62
Capitolo 10 Fuochi attivi all'inizio del Secolo XIX	68
Capitolo 11 Ancora attivi i Franzini ed ancor più i Beretta	79
Capitolo 12 Termina il Secolo XIX	84
Fine della storia	91
Bibliografia	92

“Le persone che riescono in questo mondo sono quelle che vanno alla ricerca delle condizioni che desiderano, e se non le trovano le creano.”

George Bernard Shaw

Introduzione

“Armaioli italiani: i Franzini”, narra la vicenda di una famiglia di armaioli del bresciano nelle cui trame si ritrovano inserti sia della storia nazionale, che della vita quotidiana di una comunità locale. Una ricostruzione storica che, dal punto di vista della vicenda familiare ed imprenditoriale dei Franzini, accoglie riflessi della vita sociale, politica e religiosa di una comunità.

Dopo la pubblicazione effettuata dall'Istituto del Nastro Azzurro - Federazione di Pesaro, questa seconda edizione testimonia l'eredità familiare ed imprenditoriale della radice storica dei Franzini, ed è proposta da **Esalab srl**, nel ventennale della fondazione, per iniziativa dei **fratelli Alfredo e Leonardo Leonardi figli di Franca Franzini**, ultima discendente diretta della famiglia di armaioli della Valtrompia, ma da anni residente a Pesaro.

Esalab è una realtà all'avanguardia nell'applicazione dei Sistemi Informativi Territoriali all'ingegneria, alle Pubbliche Amministrazioni ed ai grandi progetti.

L'esperienza sul campo ha consentito all'Azienda di costruire progressivamente un gruppo di professionisti articolati in società partecipate, che hanno come trait d'union l'informatica pur applicata in settori diversi. Secondo una logica collaborativa di rete, il Gruppo **Esalab** ha fondato con altri Partners strategici il **Consorzio Quadrtech**, una delle realtà più dinamiche nel settore dei servizi informatici per il territorio.

Ricerca e innovazione sono due pilastri fondamentali dell'attività e della storia di **Esalab** in questi anni, che le hanno consentito di sviluppare progetti a livello nazionale.

In 20 anni di attività **Esalab** si è dedicata con la passione tipica dei Franzini proprio nella ricerca e nell'innovazione dei servizi, radicandosi nella comunità professionale e garantendo la stessa qualità e competenza che veniva riconosciuta ai fieri imprenditori della Valtrompia.

La fitta trama storica che lega le vicende di famiglia e impresa, lavoro e territorio, ricordo e speranza, si intreccia così con l'attualità - ancora una volta familiare e professionale - di un'azienda moderna, consapevole e orgogliosa del proprio *modus operandi*, che ha radici profonde e tutt'ora vitalissime.

Alfredo e Leonardo Leonardi

Prefazione

Molti e convincenti indizi fanno ritenere che in Valtrompia, e in particolare a Gardone, si producessero canne civili ed armi da guerra fin dal secolo XIII. Chi comunque voglia atenersi scrupolosamente soltanto alla più antica documentazione certa ed inoppugnabile fin qui emersa, non può che riferirsi a due dispacci, datati rispettivamente 21 aprile 1459 e 3 aprile 1505. Nel primo caso si tratta di una lettera inviata dal Senato veneto ai Rettori di Brescia, per la quale si richiedono espressamente bombarde, spingarde schioppetti e verrettoni per balestre; nella seconda circostanza i Rettori osservano che “alcuni maestri da schioppetti, Archibugi et ballotte de la terra de Gardon da Valtrompia “sono usciti dai confini della Serenissima per spingersi fino a Domodossola, terra soggetta alla giurisdizione dei conti Borromeo. Quest’ultima testimonianza è particolarmente importante perché si tratta del più antico documento finora noto nel quale vengono menzionati gli artigiani gardonesi quali produttori di armi da fuoco. Si può ancora aggiungere che, intorno alla metà del Cinquecento, le canne fabbricate a Gardone sono già richiestissime sul mercato internazionale: il prodotto risulta infatti largamente venduto non solo in tutti i Principati, grandi e piccoli della penisola italiana, ma anche in Francia, in Germania, in Inghilterra, a Malta.

Gli atti degli archivi di questo periodo ci consegnano inoltre i cognomi dei più attivi armaioli gardonesi: Aquisti, Belli, Chinelli, Cominassi, Franzini... e di seguito fino ai Mutti, ai Rampinelli, ai Savoldi, agli Zambonardi. E nondimeno - fatta eccezione per la famiglia Beretta, alla quale Marco Morin ha dedicato un corposo volume monografico pubblicato nel 1980 - né la storiografia in generale né i ricercatori locali hanno fin qui dedicato studi specifici e compiuti ad alcuna di queste famiglie che talvolta hanno avuto parte non minima nella storia della cittadina armiera, non soltanto per le innovazioni autonomamente e progressivamente introdotte nella fabbricazione delle canne e delle armi o per la specifica qualità del prodotto, regolarmente brevettato ma anche per l’influenza spesso esercitata sulle vicende sociali, politiche e religiose locali. Si deve quindi salutare con grande favore il compiersi del lungo lavoro d’indagine affrontato dal Cav. Cesare Gori che - sulla sorta dei documenti archivistici e bibliografici, di inedite e superstiti testimonianze e delle carte di famiglia custodite dalla Signora Franca Franzini, attualmente residente a Pesaro e ultima discendente in linea diretta da questo casato - consegna infine al lettore attento alle vicende particolari di una comunità locale la ricostruzione della storia di una delle più affermate ed antiche ditte armiere gardonesi. Ripercorrendo le secolari vicende di questa famiglia, l’Autore tiene sempre presente il contesto storico generale nel quale si collocano i più circoscritti fatti locali: al lettore è dunque proposta una rivisitazione complessiva del succedersi dei grandi avvenimenti internazionali e nazionali nei quali si colloca l’attività degli armaioli Franzini, presentati sia con riguardo al progressivo sviluppo delle peculiari tecniche di produzione adottate dai maestri di questa famiglia, sia con riferimento all’influenza esercitata dai vari membri del casato sulle vicende gardonesi. È dunque questo un importante studio da intendersi quale antesignano di future auspicabili monografie da dedicarsi ad altre celebri famiglie gardonesi custodi di un’arte antica che anche oggi segnala il nome di Gardone Val Trompia con titolo di assoluta distinzione nel mondo

Dott. Pierantonio Bolognini

Conservatore del Museo delle Armi e della Tradizione Armiera di Gardone V.T.